

CAPORCIANO: RINVENUTA TOMBA A FOSSA DEL SETTIMO SECOLO

22 Luglio 2011

L'AQUILA - Una grande tomba a fossa risalente al VII secolo a.C. di tre metri per cinque è l'ultima scoperta effettuata dall'equipe dell'archeologo della Soprintendenza abruzzese, Vincenzo d'Ercole, nella piana di Caporciano (L'Aquila).

Si tratta di un rinvenimento molto importante perché dal ricco corredo funebre si può ipotizzare che il defunto fosse un guerriero di rango.

La tomba, infatti, ci ha restituito due pugnali, cinque lance, una mazza ferrata come oggetti da guerra, un grande "dolio" per il vino con una capienza di almeno un quintale, due brocche in bronzo provenienti dal sud dell'Etruria, dei bastoncini con i resti di scarponi o ramponi per potersi spostare agevolmente sulla neve o sul ghiaccio.

"Si tratta di una scoperta - spiega Vincenzo D'Ercole - molto importante perché tombe di questa grandezza, fino ad ora, le abbiamo trovate solo nella necropoli di Campovalano (Teramo) e mai qui nell'area dei Vestini."

"Essa ci conferma, però - prosegue l'archeologo - alcune teorie che avevamo ipotizzato dopo i primi ritrovamenti in questa area: intanto che questa era un'area molto popolata vista l'ampiezza della necropoli che stiamo studiando, abbiamo, infatti, scoperto circa trecento tombe, poi che erano dei popoli guerrieri che combattevano anche per razzie di bestiame tra le varie etnie che popolavano quest'area e infine che erano abituati a vivere in condizioni climatiche d'alta montagna perché resti di scarponi o bastoncini da neve sono stati rinvenuti solo in Sassonia o in aree alpine".

Gli scavi archeologici in questa area hanno preso il via con i lavori di ampliamento della strada statale poi si sono fermati a seguito del sisma del 2009 e finalmente, come un preciso segnale di ritorno alla normalità, sono ripresi a fine giugno grazie ad un programma di restauro della Direzione regionale per i beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo risalente al marzo 2009, che utilizza fondi dell'otto per mille, che prevede il restauro delle Chiese di Santa Maria in Centurelle, Santa Maria Assunta a Bominaco, nel comune di Caporciano e Santa Maria di Civitaretenga, nel comune di Navelli (L'Aquila).

Lo scavo viene seguito da allievi restauratori archeologici della scuola di Venaria Reale a Torino che, a settembre, si alterneranno con studenti dell'Istituto Superiore del Restauro. I risultati di questa prima campagna saranno al centro di un incontro pubblico che l'archeologo, Vincenzo D'Ercole, terrà il 4 agosto prossimo presso il municipio di Caporciano.